

## “TRA LE PAGINE”. IL SEGNALIBRO: DAL NASTRINO DI SETA COLORATO AL DESIGN





# “TRA LE PAGINE”. IL SEGNALIBRO: DAL NASTRINO DI SETA COLORATO AL DESIGN

Collezione e catalogo della mostra  
a cura di **Daniela Bongiovanni**

2 maggio - 1 giugno 2012  
*Biblioteca della Regione Piemonte*  
via Confienza, 14 - Torino



Collana "Mostre della Biblioteca della Regione Piemonte", n. 18/2012

*Presidente*

**Valerio Cattaneo**

*Vice Presidenti*

Roberto Boniperti

**Roberto Placido**

*Consiglieri Segretari*

**Lorenzo Leardi**

**Gianfranco Novero**

**Tullio Ponso**

*Direzione Comunicazione istituzionale  
dell'Assemblea regionale*

Direttore: **Rita Marchiori**

*Settore Comunicazione e Partecipazione*

Dirigente: **Daniela Bartoli**

**Federica Albertini**

**Dario Barattin**

*Settore Informazione*

Dirigente: **Domenico Tomatis**

**Daniela Roselli**

**Carlo Tagliani**

*Fotografie*

**Paolo Siccardi**

*Stampa*

**F.lli Scaravaglio & C. srl**

In copertina:

Segnalibro fustellato, profumato con linguetta se-  
gnapagina della Società Boracifera di Larderello.  
Pubblicizza al dritto il Talco Borico Florentia e al  
verso Saponette al Borace. Il Pierrot illustrato si pre-  
senta in vari colori. Databile anni '20.

In IV di copertina:

Segnalibro diviso in tre parti, dipinto a mano ad  
acquarello. Hiris.

Si ringraziano:

*il commendator* Marisa Novelli

*la professoressa* Maria Rosa Rosso

© Consiglio regionale del Piemonte, Torino, 2012

ISBN 978-88-96074-43-5

**“Tra le pagine”.**  
**Il segnalibro:**  
**dal nastrino di seta**  
**colorato al design**

Quando si pensa al segnalibro è inevitabile che la mente corra al celebre dipinto “Il bibliotecario” di Giuseppe Arcimboldi, opera che è considerata, già dal 1566, il simbolo di questo curioso strumento per la lettura.

Oggetti semplici ma spesso anche preziosi, ricamati, rilegati con fili d’argento o di seta, vennero usati anche nei libri di preghiera: come non ricordare, ancora oggi, il gesto del sacerdote che, per la lettura, ricorre all’aiuto del segnalibro?

Uno strumento utile, il ricordo di un viaggio, la pubblicità di un libro, in plastica, in cartone, in stoffa, insomma ce n’è per tutti i gusti e oggi questo piccolo oggetto è proposto soprattutto come dono o come veicolo pubblicitario.

Colorati e curiosi, i segnalibri sono testimonianza della nostra cultura e dell’incrocio di arte e di storia, come per esempio la “Fontana dei libri” a Roma - che probabilmente pochi appassionati conosceranno - dove gli zampilli d’acqua sgorgano direttamente da quattro piccoli segnalibri adagiati sui volumi che questa curiosa scultura propone. Azzardare una catalogazione dei segnalibri è complicato, si potrebbe pensare di farlo per editore, per premio letterario o per soggetto, ma è questo panorama infinito che rende affascinante il collezionismo, un passatempo molto diffuso in Francia, Spagna e Germania e che mi auguro, attraverso questa esposizione, possa diventare un curioso stimolo per tutti coloro che ritrovano un po’ di se stessi e della loro vita in questi “pezzi” che ci riportano indietro nel tempo.

Valerio Cattaneo  
Presidente del Consiglio regionale del Piemonte



**“Tra le pagine”.  
Il segnalibro:  
dal nastrino di seta  
colorato al design**

L'unica cosa che i libri sopportano fra le loro pagine è il segnalibro, che non è contagioso e non ha nulla a che fare col tempo. A meno che non si abbia l'abitudine di usare a questo scopo delle cartoline e di lasciarle poi fra le pagine a libro finito. Dicono che il segnalibro ideale sia una striscia di cartoncino brillante, solido, con sopra l'immagine di un gatto o di un castello. Però va bene anche un biglietto usato dell'autobus, o una striscia di carta strappata dalla pagina di un quotidiano. Finito che sia il libro, il segnalibro viene infilato senza rammarico nel successivo e così via, di libro in libro, oppure viene gettato nel cestino. Il fatto è che il segnalibro misura lo spazio, non il tempo. Appartiene alla geografia, non alla storia. Man mano che avanza fra le pagine il segnalibro funziona come una bandierina piantata nella mappa del libro: «Fin qui», segnala, alla maniera del comandante fortunato che dopo ogni battaglia marca su una cartina i progressi delle sue truppe. Il segnalibro è bello perché con lui si vince sempre. Se il libro ci piace si arriva velocemente in fondo, sbaragliando il nemico. Se invece non ci piace al massimo si interrompono le operazioni e si ottiene subito una tregua. Però, di sicuro col segnalibro non si arretra mai, coi libri non si perde, mal che vada si fa pari. Io sono arrivato fin qui, dico, e il territorio che ho occupato me lo tengo: tu autore tieniti pure il resto, che tanto a me non interessa.

*(tratto da “Con i libri” di Maurizio Bettini - Einaudi Editore)*

Non ci sono notizie certe riguardo la precisa origine del segnalibro, ma ci sono indizi che fanno risalire al '400 il primo utilizzo di frammenti di pergamena o di stoffa tra le pagine preziose di manoscritti, di messali e di libri delle ore nelle biblioteche dei monasteri e delle cattedrali.

Dalla metà del 1500 si inizia a usare come segnalibro un nastrino di seta colorata cucito “in testa” al volume. Il nastrino rimane per secoli il segnalibro per eccellenza (prove ne sono un dipinto dell'Arcimboldo intitolato “Il bibliotecario” (1566), una Bibbia del 1632 e numerosi messali).

Nella prima metà del XIX secolo nasce la moda dei segnalibro “fai da te”. Veri e propri pezzi unici creati con carta, cartoncino, pizzo, ricami o con fiori e foglie essiccati.

Negli anni successivi a questi si aggiungeranno i “santini”, immagini sacre usate come segnalibri soprattutto nei libri di preghiere. Nella seconda metà del 1800 l'immagine pubblicitaria conosce una larga diffusione non solo con i manifesti, ma anche con la “grafica minore”. Nascono così le figurine più famose (Liebig e Suchard), i calendarietti profumati, le cartoline postali e i segnalibri. I primi segnalibri a stampa si pensa risalgano al 1880 (Assicurazioni Milano, Assicurazioni Northern of London e Osram). Tra i più interessati al messaggio pubblicitario, tramite i segnalibri, furono naturalmente le case editrici e i librai.

Nel periodo Liberty i segnalibri vivono un momento caratterizzato soprattutto da figure femminili in atteggiamento fatale, su cartoncini molto colorati, senza testo, disegnati da illustratori famosi come ad esempio Alphonse Mucha (1860-1939).

Anche le cartoline, come i santini, per la loro forma, la loro dimensione e il fatto che rappresentano spesso un ricordo, diventano talvolta pratici segnalibri. E proprio a questo scopo nascono all'inizio del 1900 piccole cartoline postali “viaggianti” che hanno al dritto un'immagine e al verso lo spazio per il francobollo e l'indirizzo del destinatario.

Negli anni '30 le ditte per reclamizzare i loro prodotti di cancelleria, dolci, bevande, profumi, sigarette, liquori e medicinali vedono nel segnalibro a tutti gli effetti un veicolo pubblicitario e si avvalgono dell'opera di famosi illustratori: Seneca, Vincent, Scorzon, Sepo (Severo Pozzati), Fisa.

Federico Seneca disegna negli anni '30 per la Perugina un segnalibro che cita una frase de *“I promessi sposi”* in cui si legge di “un segnalibro particolare” utilizzato da Don Abbondio (...“diceva tranquillamente il suo ufficio, e talvolta, tra un salmo e l'altro, chiudeva il breviario, tenendovi dentro, per segno, l'indice della mano destra ...”).

Durante il ventennio fascista viene prodotto un gran numero di segnalibri per la propaganda di regime, le illustrazioni erano commemorative, sovente le frasi inneggiavano alla patria.

Negli anni '40 e '50 inizia l'uso di materiali anche diversi dalla carta (celluloide, bachelite, plastica, metallo, argento) e l'utilizzo del segnalibro come tagliacarte, lente d'ingrandimento e righello.

Ai nostri giorni anche il settore del design è interessato alla creazione e alla produzione del segnalibro come strumento di arte grafica e nell'era telematica il segnalibro subisce l'influenza del virtuale. Internet usa i "Bookmarks" (segnalibri) per memorizzare nell'agenda video gli indirizzi usati con più frequenza.

In Italia il collezionismo di segnalibri è ancora una passione per pochi, mentre in altri Paesi, tra cui la Francia e la Germania, è molto sviluppato.

La mia collezione, composta di oltre 1000 segnalibri, che "segnano" un percorso che va dalla fine dell'800 a oggi, è il risultato di una passione nata alcuni anni fa e che continua tutt'ora. Questa mostra mi consente di condividerla e di mostrare una parte significativa della mia lunga ricerca.

Daniela Bongiovanni





## DA FINE OTTOCENTO AGLI ANNI '60



Segnalibro inglese. Assicurazioni Northern of London & Abardeen. Stampato in verde scuro su cartoncino beige. Al dritto bella illustrazione di barche a vela, al verso pubblicità dell'assicurazione. 1898



Segnalibro tagliacarta con linguetta fermapagina. Compagnia di Assicurazione di Milano. Ramo di rosa stampato su cartoncino rigido con bordo dorato. Al verso pubblicità dell'Assicurazione. Inizio 1900



Segnalibro tagliacarte sagomato con linguetta fermafoglio stampato su due facciate. Francese. Assicurazione La Préservatrice. Anni '20.



Crema Elah. Segnalibro fustellato in cartoncino leggero. Sul verso pubblicità Società Editrice Internazionale Torino. Anni '50.



Segnalibro stampato su cartoncino leggero, con bordo dorato. F. Stratta - Torino (antica pasticceria torinese fondata nel 1836, fornitrice della Real Casa Savoia, uno dei più antichi e preziosi negozi di Torino) Al verso, in elegante calligrafia elenco dei prodotti: confetti, cioccolate, pasticcerie, marons, caramelle, vini e liquori esteri e nazionali, bomboniere, servizi per balli e serate. Inizio '900.



Segnalibri Perugina. Anni '30. Illustrati da Seneca (uno dei più famosi cartellonisti pubblicitari italiani) stampati su cartoncino rigido e dorato. Il primo cita una frase dei Promessi Sposi e riporta l'immagine di Don Abbondio con un segnalibro particolare... Il secondo recita: "nunc et semper cioccolatini Perugina".

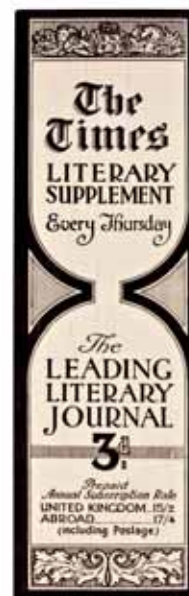




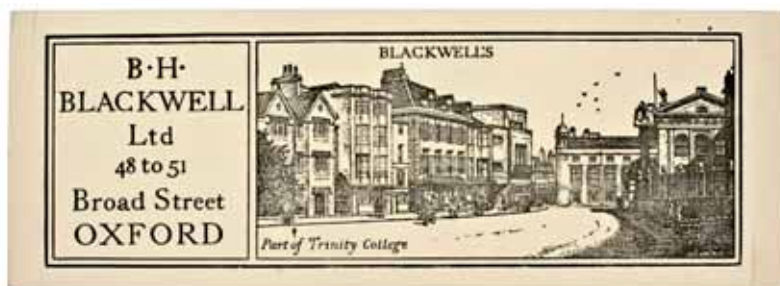
Segnalibro inglese. Casa Editrice Tauchnitz, in cartoncino leggero stampato in blu scuro con elenco dei testi pubblicati nel mese di marzo 1895.



Segnalibro in cartoncino rigido della casa editrice Bemporad e Figlio di Firenze che pubblicizza L'Almanacco Italiano. Sul verso, scala millimetrata di 15 centimetri e réclame della Piccola Enciclopedia Chirone, 1914.



Segnalibro inglese che pubblicizza il supplemento letterario del Times in uscita ogni giovedì. Sul verso pubblicità di B. F. Stevens & Brown, Londra e New York. Anni '30-'40.



Segnalibro inglese, stampato in nero su cartoncino leggero beige, che riproduce la sede della Blackwell in Broad Street, a Oxford. Sul verso, poesia di John Masefield. 1945.



Segnalibro in cartoncino rigido bianco/nero della casa editrice libraria Ulrico Hoepli di Milano. Sul verso Libreria internazionale Ulrico Hoepli, Roma. Anni '30-'40.



Segnalibro "fai da te" in cartone grezzo riciclato con bimba disegnata a penna e colorata a matita rossa e blu. Anni '30.



Segnalibro "fai da te" fustellato con immagine di bimba ritagliata e incollata, incorniciato da piccole bruciature sui bordi. Sul verso, "Ricordo di M. Sella". Anni '30.



Segnalibro inglese "fai da te" a carattere religioso. Cartoncino beige rigido, dipinto a mano in acquarello e oro, scritte in china nera. "Sono la resurrezione e la vita-credi tu in questo?", immagine sacra di carta applicata all'interno di un bordo dorato. Sul verso, le lettere maiuscole A e B dipinte in blu.



Segnalibro "fai da te" a carattere religioso, in carta pergamena, fustellato, con fiori dipinti a mano e immagine sacra applicata. Anni '30-'40.



Segnalibro "fai da te" fustellato in cartoncino leggero, ritagliato con scritta a penna "Pel suo onomastico. Sinceri auguri. Giuvanino". Anni '40.



Segnalibro in bachelite con linguetta ferma pagina che pubblicizza la Fiera di Milano del 1940. Nella parte superiore è rappresentata un'ancora, il fascio e una spiga di grano (dal manifesto della Fiera Campionaria del 1940 illustrato da Manlio Parrini).



Segnalibro in bachelite blu con linguetta ferma pagina che pubblicizza la Magnesia San Pellegrino. Nella parte superiore, elefantino bianco. Anni '40-'50.



Segnalibro francese in ottone con linguetta ferma pagina. Parte superiore finemente cesellata, cordino e Tour Eiffel



Segnalibro cesellato in celluloido, nastrino e dischetto pubblicitario della Confeetteria Gabutti di via Po a Torino, specializzata in biscotti krumiri alla vaniglia. Anni '40.



Segnalibro in ottone con fregi floreali e brillantino blu cangiante incastonato sia sul recto che sul verso. Inciso sulla lama: "Ricordo Sant. N. S. Guardia - Genova".



Segnalibro tagliacarte in plastica. Anni '50.



Segnalibro tagliacarte in plastica con ciclista e scala millimetrata di 5 centimetri. Anni '50.



Segnalibro in plastica multifunzione: segnalibro, tagliacarte, doppia scala millimetrata da 10 centimetri e 4 pollici e lente. Anni '50.



Segnalibro fustellato a forma di spiga di grano dorata, a rilievo, riportante una frase di padre Semeria (barnabita, studioso e scrittore vissuto fra il 1867 e il 1931): "Far larga parte del nostro pane ai fratelli è generare a noi copiosa la gioia". Inizio '900.



Segnalibro tagliacarte in cartoncino rigido a forma di pugnale con illustrazioni di otto grandi alberghi italiani appartenenti all'Organizzazione Uniti.

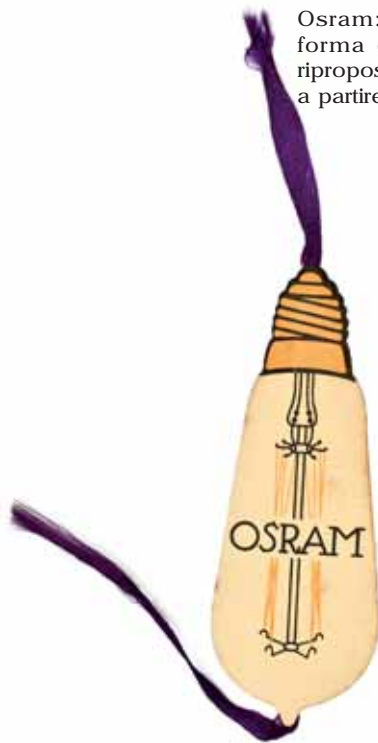
Originale segnalibro in omaggio nelle stazioni ferroviarie italiane. Utile per consultare l'orario dei treni secondo l'allineamento tra i nomi delle stazioni e gli orari. Sul lato: "PARTENZE" si consiglia di acquistare i dolci in vendita nelle stazioni come migliori compagni di viaggio; sul lato: "ARRIVO" si suggerisce di comprare i dolci come regalo per chi vi attende. Anni '30-'40.



Segnalibro delle Ferrovie francesi. Stampato su cartoncino rigido a colori vivaci. Sul verso su sfondo giallo e rosso informazioni su biglietti e riduzioni. Anni '30-'40.



Piccoli segnalibri fustellati con la forma dell'oggetto da pubblicizzare, di norma inseriti con un nastro colorato negli almanacchi o nelle agende:



Osram: segnalibro a forma di lampadina, riproposto molte volte a partire dal 1910.



Carta e pellicole fotografiche Crumiere: segnalibro francese sagomato. Anni '40.



Acqua di Colonia 4711: Segnalibro stampato su cartoncino leggero. Anni '40-'50.



Pastiglie Panerai per la tosse e Glomeruli Ruggeri contro l'anemia, segnalibri a forma di scatola. Anni '20-'30.



Olio Dante: segnalibro tondo in cartoncino con nastro. Anni '40.



Segnalibri francesi stampati fronte-retro su cartoncino rigido, illustrati da Renè Vincent (uno tra i più importanti illustratori pubblicitari di inizio '900) per le sigarette Week end, Balto, Gitanes. Sul verso, pubblicità della Lotteria nazionale francese. Anni '20-'30.



Sigarette svizzere Parisiennes. Segnalibro fustellato con pubblicità, recto e verso delle sigarette con e senza filtro. In alto, la scritta: "Doppio piacere. Leggere e fumare una Parisienne".



Sigarette italiane. Illustrazioni recto e verso per una serie di segnalibri stampati su cartoncino rigido, senza firma degli illustratori. Sigarette Stop, Tre stelle, Macedonia oro e Macedonia extra. Anni '30-'40.



Segnalibro su cartoncino rigido con immagine di Firenze e del campanile di Giotto, scritta in rosso e verde "Maggio musicale" fiorentino 1935 (Lucio Venna, illustratore futurista vissuto tra il 1897 e il 1974) il cui vero nome era Giuseppe Landsmann). Sul verso elenco dei concerti e delle conferenze programmate dal 24 aprile al 4 giugno.



Segnalibro in cartoncino leggero beige con scritte, fregi e illustrazioni. Il recto è incorniciato da un nastro intrecciato e racchiude in un cerchio una battaglia dei bersaglieri. Il recto e il verso propongono una serie di 8 massime.



Segnalibro in cartoncino semirigido che illustra un nonno e i nipotini. Pensiero di Arnaldo Mussolini scritto in caratteri blu.



Segnalibro illustrato e firmato Zandrino, dell'Istituto geografico De Agostini per la pubblicità dell'Atlante illustrato delle Colonie italiane.



Segnalibro in cartone rigido, a forma di pugnale, con la "M" di Mussolini come impugnatura. Sul verso pubblicità dell'Istituto editoriale di Prospettive autarchiche. Anni '30.



Segnalibro a forma di pugnale che ha per elsa la "M" di Mussolini, un'aquila e il fascio. Sulla lama la scritta: "La nostra volontà è metodica, tenace, indomabile". Sul verso "VIII Campagna nazionale antitubercolare. Anno XVI dell'Impero". 1938.



Segnalibro in cartoncino leggero prodotto dalla U.T.E.T. di Torino per pubblicizzare quattro tomi di Michele Rosi "L'Italia odierna" - Due secoli di lotte, di studi e di lavoro per l'indipendenza e la grandezza della patria". Anni '20.



Le cartoline postali utilizzate, per le loro ridotte dimensioni, anche come segnalibri. Sul recto immagine, sul verso - fino al 1906 - spazio per indirizzo e francobollo. Dopo questa data si è aggiunta una riga verticale per delimitare uno spazio per messaggi, auguri, commenti.



Fabbrica italiana inchiostri Augusto Leonhardi di Bologna. Segnalibri dedicati a Maestri antichi e moderni. Elegante grafica, pensieri di autori famosi. Sul verso pubblicità di inchiostri e altri prodotti Leonhardi. Serie numerata per un totale di 88 pezzi raccolti in quattro cofanetti. Anni '30-'40.



G. Gnocchi S.A. Milano. Segnalibri in cartoncino ruvido con pubblicità di inchiostri di china e inchiostri per stilografica. Sul verso case editrici Elit e Petriani. Anni '40.



Fim- Fabbrica inchiostri matite - Ditta A. Bo di Torino. Segnalibri a forma di matita e di gessetto. Sul verso, pubblicità di prodotti Fim e sulla matita formulario dei solidi.



Bo Fim di Torino. Segnalibri numerati. Favole famose illustrate da Fisa (Carlo Fisanotti) e commentate da messer Bolletta. Sul verso compare per la prima volta la pubblicità della penna biro. Anni '50.



Lyra matite - (uno dei marchi di matite più antichi al mondo). Segnalibri in cartoncino rigido. Sul verso pubblicità case editrici Vallardi e Garzanti. Altro piccolo segnalibro con estremi arrotondati per Lyra Italiana.



Aurora - Segnalibro bi-colore per pubblicità penna stilografica Duo Cart (penna con caricamento a cartuccia e cartuccia di scorta. Caratteristica la cartuccia di scorta. Al verso formulario dei solidi. Anni '54 - '57.



Pelikan - Segnalibro fustellato a forma di matita B 2 Othello.





Fila - (Fabbrica italiana lapis affini, fondata a Firenze nel 1920), crea i mitici segnalibri che hanno appassionato generazioni di studenti soprattutto negli anni '50-'60. I primi compaiono negli anni '30 con una serie di quattro sul tema Italia nuova in Africa, poi vengono pubblicate numerose altre serie, date in omaggio nelle cartolerie o inserite nelle scatole di matite colorate: i grandi italiani, costumi, fiori, maschere, monumenti, soldati, sport, alberi, paesaggi, armature, animali, pirati, segnali stradali...



Garzanti. Segnalibri di grande formato fustellati. Stampati all'inizio degli anni '50 per il lancio dei romanzi della serie gialla "Tre scimmiette". In seguito si avvarrà di sponsor. Cinzano Soda e Motta con la pubblicità delle famose caramelle Life Savers, le caramelle col buco.



Istituto geografico De Agostini di Novara. Segnalibro di grande formato, serie di dieci numerati con soggetto "I fiori". Pubblicità la nuova enciclopedia per ragazzi "Il mondo". Anno 1956.



Federazione Italiana per la lotta contro la tubercolosi. Sul recto 3 fattori per combatterla, sul verso utili consigli.



Federazione Italiana per la lotta contro la tubercolosi. Sul recto lavagna con utili consigli. Sul verso cinquantenario del francobollo antitubercolare (1904 - 1954).



**Denti sani, bambino sano.  
Denti guasti, bambino malato.**

**Ricordati che:**

- Devi andare dal tuo specialista almeno due volte all'anno.
- I denti sono organi vivi, essi si sviluppano con la funzione.
- Una cattiva funzione masticatoria impedisce lo sviluppo della bocca e del torace.
- Il bambino ha venti denti.
- L'adulto ha trentadue denti.
- La pulizia dei denti si fa con metodo; essa si ripete dopo ogni pasto.

Signalibro pro memoria rivolto ai bambini per avere denti sani.

## SEGNALIBRI MODERNI

Dal mondo...



Finlandia (dipinto a mano su carta a rilievo da Kaisa).



Ungheria.



Turchia.



Egitto.



Uganda.



Korea.



Doha (Qatar).



Francia.



Cina.

# Città e paesi italiani...



Roma.



Torino.



Bard (Aosta)



Venezia.

## Musei e mostre...



Ostensione della Santa Sindone a Torino.



Habits - Abiti  
a Cogné (Aosta) 2008.



Museo dello  
spazzacamino.



I Maya a Palazzo  
Grassi, Venezia  
1998.

Pittori...



Alphonse Mucha.



Raffaello.



Perugino.



Picasso.



Cinema, spettacoli e musica...



La dolce vita.



Jazz obsession.



Johann Sebastian Bach.



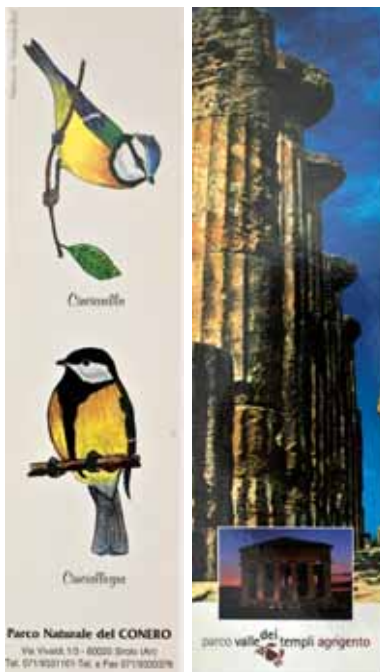
Cirque du soleil,  
Alegria.



Segnalibri per bambini



Campagne sociali



Parchi  
Parco Naturale del Conero,  
Parco Valle dei Tempi Agrigento.



Enti  
Pubblici



Fiere



Religione



Natura



Publicità



Librerie,  
case editrici, libri



Bard, gravure di Marcello Peola.



Fumetti



Biblioteche



Raccolta di dieci segnalibri illustrati da Attilio Mussino



Internet

Artistici...



Segnalibro scritto e dipinto a mano. Arte e calligrafia - Daniela Carraretto.



Segnalibro ad acquarello e argento uniposca - Roberto Parmagnani.



Segnalibro dipinto a mano. Acquarello e matita - Muriel Mesini.



Segnalibro dipinto con colori acrilici. Gino Vercelli - Fumettista.



Segnalibro realizzato a mano per Signum - Firenze su carta pergamenata con tecniche del XIV secolo.



Segnalibro con incisione all'acquaforte stampato a mano in tiratura limitata - La Tarlatana - Bologna.



Segnalibro inglese vittoriano, fustellato e a rilievo con busta per spedizione postale.



Segnalibro artigianale. Alice - Assisi.





## Legno...

Città del Vaticano, A.D. 2000.

Venezia, ferro da prua per gondola.  
Autografato da Saverio Pastor.

Aosta, Ivat - Artigianato tipico valdostano.

Reggia di Venaria, La Venaria Reale - Segnalibro da collezione realizzato dall'Officina d'arte Torre su legno di betulla, inciso e tagliato con sistema laser.

## Metallo...

Artigianato americano.

Firenze, Galleria degli Uffizi -  
Arte nel segnalibro.

Segnalibro inglese.

Segnalibro in stagno - Kolos.

Segnalibro in rame con decoro celtico.



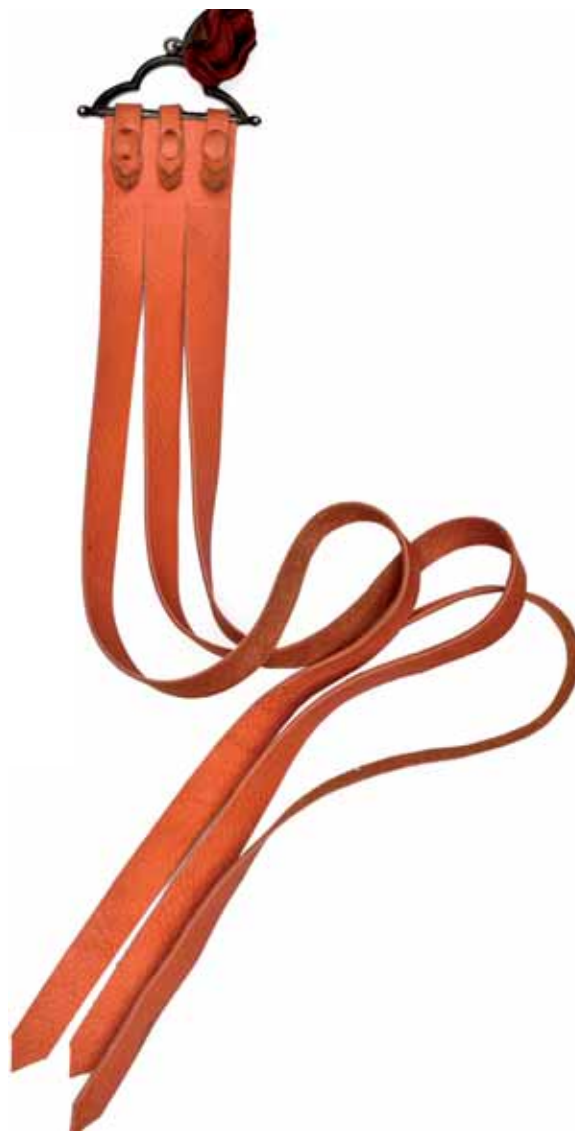
## Cuoio e sughero...



Segnalibro di Rudi Diesvelt - Canada - scultore di fregi celtici su cuoio.



Segnalibro dipinto a mano.

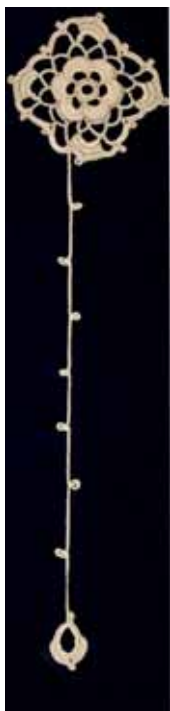


Segnalibro in pelle, metallo e rosa in cuoio - Pina Gentile - incisioni su cuoio.



Segnalibro sardo in sughero.

## Merletti e ricami...



Merletto punto d'Irlanda - Isola maggiore lago Trasimeno.



Tessitura Giapponese Mijuky (tecnica peyote). Antonietta Gosetto.



Merletto dell'isola di Burano, Venezia.

Mezzopunto di Silvana Gilardi.

Gatto in feltro e lana - Laboratorio artigianale "Cose di Laura".

Segnalibro all'uncinetto - Bruna Moiso.

Mezzopunto dorato e rosso con scritta Daniela con caratteri a forma di gatto - Carla Borio.

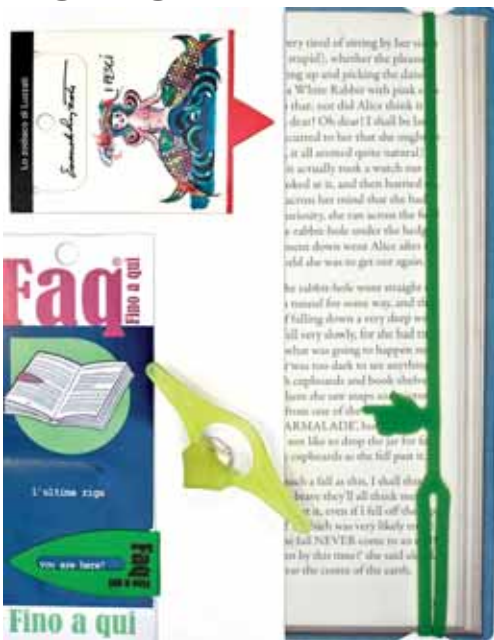
Plastica...



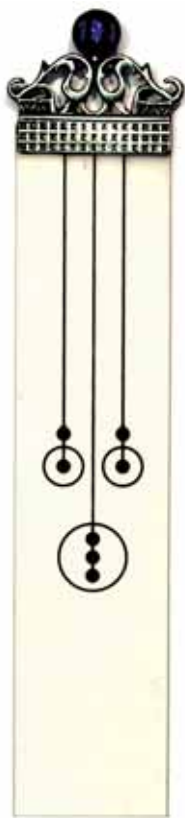
Forme strane...



Segnarigo...



Argento...



Segnalibro realizzato interamente a mano in materiali preziosi (argento e vetro di Murano) dalla fonderia artistica Bor-toletti di Venezia.



2 segnalibri Nikky design.



Segnalibro in organza e murrine.



Segnalibro artigianale in argento e perle di fiume, ispirato al segnalibro disegnato da Mucha nel pannello decorativo "So-gno" del 1897.

Unico esemplare non in vendita creato da "accessori" esclusivamente per la collezione privata di Daniela Bongiovanni.

## Design...



Segnalibro in acciaio verniciato, fatto a mano - Germania - Litos.



Farfalla segnalibro da viaggio - Legnomagia, San Biagio della Valle (PG).



Book light, segnalibro modellabile e con luce notturna - Brandani fashion.



Segnalibro in metallo - Arco.



Butterfly - segnalibro e ventaglio - De Libris.



Persegno - Il segnalibro - Artista visitatore associati.

# Il Libro



Il libro, è un oggetto quasi sacro che deve essere trattato con cura, con la delicata mano di una donna premurosa e ordinata. Nello scaffale come sul tavolo, sempre rispettato per i suoi contenuti, per i suoi insegnamenti, per il sapere e la gioia che può procurare alla mente e allo spirito.

## La stampa



Johan Gutemberg universalmente riconosciuto come l'inventore della stampa: a caratteri mobili. La sua invenzione ha cambiato il modo di riprodurre i libri.



La composizione e il torchio erano attività manuali dello stampatore che richiedevano grande attenzione: un errore di posizionamento del carattere comportava la sostituzione del prezioso foglio.

# La carta



Ottenuta da sostanze fibrose macerate e ridotte in pasta, la cellulosa di legno, che ne è il componente principale. Conosciuta già in Cina nel II secolo a.C. diffusa dagli arabi giunse in Europa verso il 1150. La produzione fu facilitata dall'invenzione della macchina continua e poi dal processo della pasta al bisolfito dello svedese C.S. Ekman.



La cellulosa è la materia prima delle industrie cartarie.



Questo interno russo del 1956, ci presenta un nonno che legge un libro ai nipotini sicuramente divertiti e stupefatti. La diffusione del libro è propagandata anche da targhette pubblicitarie.

Nel 2006 Torino è stata la capitale mondiale del libro.

Ringraziamo la signora Pasqualina Benedetto per la collezione filatelica esposta.



Via Petrarca, 12  
10126 TORINO



Collana "Mostre della Biblioteca della Regione Piemonte"

Già pubblicati:

- n. 1/2009 - *Immagini di Torino e del Piemonte attraverso le scatole di latta* a cura di Silvie e Gustavo Mola di Nomaglio
- n. 2/2009 - *Il monumento da tasca: medaglie commemorative piemontesi tra '800 e '900* a cura di Marco Albera
- n. 3/2009 - *La conquista immaginaria della Luna e dello spazio dall'antichità al 1969* a cura di Piero Gondolo della Riva
- n. 4/2009 - *In viaggio con i Magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di Roberto e Licia Veglia
- n. 5/2010 - *La Sindone e le Ostensioni. Ricordi di un pellegrinaggio a Torino* a cura di Laura Borello
- n. 6/2010 - *Gianduja da burattino a simbolo del Piemonte* a cura di Alfonso Cipolla
- n. 7/2010 - *Carrozzeri piemontesi e Alfa Romeo* a cura di Edgardo Michelotti
- n. 8/2010 - *In viaggio con i magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di Roberto e Licia Veglia
- n. 9/2011 - *Il Risorgimento sui piatti* a cura di Piero Gondolo della Riva
- n. 10/2011 - *Il Risorgimento in diretta: cronache di un'epopea* a cura di Giancarlo Melano
- n. 11/2011 - *Melodramma e Risorgimento* a cura di Giorgio Rampone
- n. 12/2011 - *Menù Piemontesi dall'Unità d'Italia al primo conflitto mondiale* a cura di Domenico Musci
- n. 13/2011 - *La scuola dei premi. Libri e Giochi didattici tra l'800 e il '900* a cura della Fondazione Tancredi di Barolo e Marco Albera
- n. 14/2011 - *Torino: 100 anni di storia dell'Unità nazionale* a cura di Michele Monetti
- n. 15/2011 - *In viaggio con i Magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di don Alberto Chiadò
- n. 16/2012 - *Le ali della storia: L'Aeronautica Militare italiana dalle origini alla II guerra mondiale* a cura di Mauro Giacomino Piovano e Maura Vittonetto
- n. 17/2012 - *I cavatappi: storia, brevetti, artigianato, curiosità dal XVII secolo a oggi* a cura di Armando e Mariangela Cecconi



Per i cataloghi arretrati utilizza il QR code con lo smartphone

**Biblioteca della Regione Piemonte**

Via Confienza 14 - 10121 Torino

Orari di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì: 9.00 - 13.00 / 14.00 - 16.00

telefono 011.57.57.371

e-mail: [biblioteca@consiglioregionale.piemonte.it](mailto:biblioteca@consiglioregionale.piemonte.it)

catalogo on-line: <http://www.crpiedmonte.erasmo.it>